

La nuova serie A vista anche attraverso il responso delle cifre

Il calcio fa un po' di conti in attesa del mutuo federale

Alcune scampolli di calcio mercato. Stavolta facciamo un po' di conti in tasca alle società della massima divisione. Una considerazione di ordine generale riguarda innanzitutto il giro globale di contante: una decina di miliardi, forse qualcosa meno, contro i quattordici dello scorso anno. Il mercato della pedata si va dunque ridimensionando e conferma il grave momento vissuto dal nostro calcio professionistico.

Quest'anno anche la prospettiva del mutuo a tasso agevolato ha contribuito ad un più accentuato contenimento delle spese. Soltanto le società che hanno saputo mantenere una corretta impostazione economica durante la campagna acquisti potranno infatti accedere alla erogazione del prestito. La Lega, in proposito, sembra sintonizzata ad un attento controllo delle rispettive posizioni patrimoniali.

Scendendo nel dettaglio, troviamo le due squadre torinesi largamente in attivo al termine delle operazioni di compravendita. Qualcuno, ad

esempio, potrebbe stupirsi delle cifre relative ai bianchi neri: ma la tabella che pubblichiamo qui a fianco ha una visione panoramica dello stato patrimoniale di ciascuna società. In altre parole non si limita ai soli movimenti messi a segno durante il mercato. Ecco dunque che nei conteggi riguardanti la Juventus entrano in gioco le rate incassate dal Vicenza per Rossi e così via.

Identiche considerazioni per il Milan. I campioni d'Italia ieri nell'ultimo in attivo la loro campagna di compravendita ma presentano un bilancio in rosso appesantito com'è dai debiti ancora da estinguere per Novellino e Chiodi.

Le cifre contenute nella tabella sono ovviamente indicative. Nella maggior parte dei casi ci sono state fornite direttamente dai dirigenti interessati. Nonostante questo però, l'ambiente del calcio mantiene sempre una certa riluttanza nello spalancare alla pubblica opinione i propri libri contabili.

Il Bologna ha speso di più

Squadre	Uscite	Entrate	Differenza
TORINO	2.000	2.600	+ 600
JUVENTUS	1.500	2.000	+ 500
NAPOLI	2.500	2.510	+ 10
CAGLIARI	80	300	- 220
UDINESE	500	300	- 200
INTER	2.000	1.800	- 200
PERUGIA	1.650	1.400	- 250
AVELLINO	900	600	- 300
ASCOLI	1.200	900	- 300
FIORENTINA	1.300	1.000	- 300
MILAN	1.850	1.450	- 400
CATANZARO	1.500	800	- 700
PESCARA	1.200	500	- 700
LAZIO	1.200	300	- 900
ROMA	1.800	800	- 1.000
BOLOGNA	1.800	500	- 1.300

N.B. - Le cifre si intendono espresse in milioni

Nel « meeting » di questo pomeriggio (differita in « TG2 stanotte »)

Mennea a Rieti tenta il record sulla distanza dei 300 metri

Presenti alle gare l'ostacolista Ed Moses, il primatista Henry Rono, Mike Boit, Mark Eneyart e, fra gli italiani, Sara Simeoni - Nella staffetta 4x100 4 rmazioni azzurre impegnate da una mista straniera

Dal nostro inviato

RIETI — Il meeting di Rieti, giunto alla nona edizione ha una storia ricca di protagonisti, di record e di grosse imprese atletiche. È recente la polemica creata dalla defezione di importanti campioni alla celebre «notturna» di Milano. Così Sandro Giovannelli, anima del meeting e responsabile tecnico del settore femminile dell'atletica italiana, lo ha presentato giorni fa a Roma limitandosi a proporre i nomi degli atleti scuri. Non ha voluto nemmeno dire quali contatti esistevano al di là delle stanzette, proprio per evitare che potessero poi nascere altre polemiche, sempre dannose all'atletica.

Il meeting da allora, si è arricchito. E così questo pomeriggio ci sarà Ed Moses, lo stesso Rono a Oslo, il miglior prestabile mondiale del gran record mondiale di Sebastian Coe sul miglio, ha corso i 400 ostacoli in 47" e 67", miglior prestabile mondiale del miglio, lontano solo 22 centesimi dal suo record del mondo.

Ci sarà Henry Rono, grandissimo campione del mezzo maratona, il due di questo mondiale del tremila, delle siepi, del cinque e del diecimila. Il keniano è al momento al centro di grandi discussioni. Quest'anno non ha mai vinto. Si è anzi esibito con scarsa coscienza professionale. A Stoccolma il due di questo mese ha ammutolito il gran pubblico presente nello stadio olimpico con una esibizione pensosa sulle siepi. Rono ha dato l'impressione di essere logoro e stanco. Ma giorni fa al Crystal Palace londinese ha corso un digiuno di 10 mila metri, nel irlandese Eamonn Coughlan, piazzandosi quarto in 13" e 27".

Fare quindi in ripresa. L'anno scorso Rono a Rieti, dove aveva già noto dal '77 per aver battuto Franco Pava, corse il cinquemila in 13'15", 50, miglior tempo mai ottenuto in Italia.

Moses, Rono, Mennea, Sara Simeoni, Pietro Mennea, impegnato dal sudanese Ed Keshet, record personale di 45" e 18 sul 400 (per dare un'idea di questo tempo diciamo che il primato italiano è di Mosca, battuto da tutti i migliori dell'alta classifica tranne i due ungheresi Buzo (3'25"01) e Casari (3'25"29)).

Sono crollate oggi invece le possibilità di vittoria del cosacovale Adam fino a ieri (nella classifica) finito al quarto posto in classifica.

Adesso Masala guida la classifica con 4.249 punti, seguito dall'ungherese Buzo (4.247) che ha rimontato nella sesta giornata di gara. E avanti. Siamo sulla collina di Tonnerre dove occhieggiano i girasoli ed è ancora Ducloux Lassalle che dà il tono esempio, che tenta di squagliarsi trascinandosi Mutter, Thevenard, Borquet e Mathis. Dietro rispondono immediatamente, ma è il segnale della lotta, finalmente, è una serie di scaramucce nella quale s'affaccia Battaglin in una pattuglia orchestra da Thurau e Knetemann e messa a tacere dagli scudieri della maglia gialla.

Il finale è valonato, è un'altalena che fa al caso di Battaglin in avanscoperta con Laurent, Fozzi, Delcroix, Knetemann e Van Impe. Mancano venti chilometri, è una stradina con una pendenza secca, con denti piuttosto aguzzi è il trampolino che

troppo ricca di problemi. Sara Simeoni l'anno scorso sulla pista del campo scuola saltò 190 tentando poi di migliorarlo, a quota 2,02 il record mondiale che aveva ottenuto a Brescia e confermato a Praga. La campionessa d'Europa è più tranquilla dopo aver incontrato il presidente del CONI Franco Carraro. Ha avuto confortanti garanzie sulla sua carriera di insegnante e ciò potrebbe sbloccarla restituendole quelle misure che l'anno scorso superava con stupefacente facilità. Il programma prevede una interessante gara di staffetta dove cinque formazioni — Italia A, Italia B, Italia C, la nazionale juniores e una mista straniera — sono state iscritte alla staffetta azzurra di Coppa Europa. Chi scrive resta convinto che in Coppa Europa Pietro Mennea dovrebbe correre a 400 piuttosto che la staffetta.

Abbiamo citato solo pochi nomi del grande meeting. Possiamo aggiungere Mark Eneyart e Mike Boit, sugli 800, il brasiliano Joao De Oliveira — primatista mondiale

l'inglese Sebastian Coe eccoli che le sue quotazioni di botto crescerebbero.

Il martellista Edoardo Podbersek, grande sconfitto ai recenti campionati italiani dove affondò con tre lanci neri, cerca sulla pedana di Rieti un pronto riscatto prima di partire per Mosca. È già impegnato nelle Spartachiadi. Il programma prevede una interessante gara di staffetta azzurra di Coppa Europa. Chi scrive resta convinto che in Coppa Europa Pietro Mennea dovrebbe correre a 400 piuttosto che la staffetta.

Abbiamo citato solo pochi nomi del grande meeting. Possiamo aggiungere Mark Eneyart e Mike Boit, sugli 800, il brasiliano Joao De Oliveira — primatista mondiale

del triplo — che farà il salto in lungo assieme al polacco Grzegorz Kybulski. L'astista Mike Tully, l'ostacolista polacco Jan Pusty, il campione olimpico dell'alto Jacek Wszola, il pesista Bruno Fautello, il mezzofondista Vittorio Fontanella e Luigi Zarcone.

Il meeting inizierà alle 17 col martello e si concluderà alle 19,50 con i 5.000 di Henry Rono. La TV, rete due, darà una breve cronaca registrata in « TG2 stanotte » e una « cronaca » domenica pomeriggio.

Remo Musumeci

In programma

Ore 17: maratona; 17,30: 400 ostacoli, alto, asta, lungo femminile; 17,45: 100; 17,55: 400; 18,05: 400 fem.; 18,15: lungo; 200, peso; 18,25: 300; 18,30: 400 fem.; 18,40: 110 ost.; 18,50: 100; 19,00: 100; 19,10: 100; 19,20: 800; 19,40: 4x100; 19,50: 5000.

Pessimisti i medici

David non migliora Poche le speranze di una guarigione

Lista gratuita per Cordova

ROMA (P.C.) — Il caso Cordova si è risolto in modo rapido e imprevisto: Umberto Lenzi, presidente della Lazio, ha infatti deciso di concedere la lista gratuita al calciatore, che così diventa passato dal suo cartellino, di se stesso.

La svolta si è avuta ieri mattina. Cordova, che avrebbe dovuto sottoporsi alla visita medica, ha invece avuto un colloquio chiarificatore con Angelo Lenzi.

A questo riferito da Lovina, Cordova avrebbe in silenzio proposto al dirigente, visto che l'allenatore non gli offriva la garanzia di partire titolare e per non suscitare polemiche andando in ritiro a Pievepelago con i compagni, di avere dalla società la lista gratuita.

Angelo Lenzi, raccolto il richiesta del giocatore, si è messo in contatto con Umberto e Aldo Lenzi a Milano ed ha loro riferito i desideri del giocatore. È stato il dialogo fra i tre a decidere di dare al centrocampista la lista.

Sempre per bocca dell'allenatore della Lazio si è appreso che Umberto Lenzi aveva pensato la «generosa» decisione di concedere la lista gratuita al giocatore, ma che il buon comportamento tenuto dal giocatore nella vicenda, soprattutto quanto da lui fatto sul campo nei tre anni trascorsi in maglia biancazzurra.

Lenzi ha quindi tenuto a ribadire quanto detto ieri: «Ostentando mi dispiace perdere Cordova, un giocatore che ho dimostrato di apprezzare dato che con me ha giocato tutta la partita, salvo una per effetto di una squalifica. Con Cordova, peraltro, sono sempre andato d'accordo e le polemiche fra me e lui sono state sempre create ad arte da altri. Rimango comunque del parere che, obiettivamente, non potevo garantirgli il ruolo di titolare».

«Ma questa indubbiamente corrisponde quella del tecnico laziale. Da tutta la vicenda infatti ho tutto da rimproverare se non la cosa non dovesse andare per il giusto verso. Lovini ha sciolto questa strada, devo averci a lungo riflettuto. Ha le sue convinzioni tecniche ed è bene che le attui. Il calcio non è un gioco di prestigio, anche se i distacchi a vuoto sono dolorosi, come in questo caso».

Quello di Cordova non è l'unico caso scoppiato in casa laziale. C'è anche quello di Budini. Il giocatore ha deciso di non partire per Pievepelago. Motivo: l'aspetto fisico non gli consente di giocare a pieno ritmo e per la mancanza di considerazione tecnica, che il giocatore ha in mente di lasciare la squadra mediate l'articolo 31.

Oggi granata in partenza per Chamonix

Un Radice su di giri al raduno del Torino

Accusa ancora qualche dolore alla gamba sinistra - Il programma

Dalla nostra redazione

TORINO — Raduno ieri mattina nella lussuosa sede di Corso Vittorio Emanuele: giocatori belli e abbronzati, dispendiosi e buoni grappoli di cronisti, pallidi, in attesa di partire per le ferie e di fare il primo «colpo» delle stagioni.

Questa volta purtroppo si va in bianco. L'amministratore delegato, Traversa, a differenza di altri anni, non dichiara niente di esplosivo, quelli che sono a Torino per la prima volta si dichiarano felici (Volpati e Carrera), quelli che rientrano dai prestiti (Piteggi e Masi) sono contenti dell'occasione che viene loro offerta (i titolari, o presunti tali, Loccano Ferro), e tutti gli altri (compresi Graziani e Claudio Sali) si dichiarano entusiasti di essere ancora del Torino. Gli unici a non esprimere parere sono Greco (militare) e Copparoni che ha perso l'aereo. Per la cronaca Pulci dice di essere completamente

guarito.

Gigi Radice ha gettato al diavolo grucce e bastone e le sue prime parole («Sono contento di essere qui») tradiscono il tormento di tanti mesi, i dubbi ma confessati, e l'abbronzatissimo e in forma e si appresta a vivere il suo quinto anno in granata. La gamba sinistra fa ancora un po' male ma di quel giuoco che se ne parlerà più avanti. Oggi dopo il pranzo «sociale» la carovana parte alla volta di Chamonix.

Sabato prossimo dai mille metri di Chamonix scenderà ad Asti.

Il calendario delle amichevoli prevede l'8 agosto il debutto contro la «Torretta» di Asti (serie D), il 14 agosto, a Bergamo e il 19 contro il Genoa. Inizia poi la Coppa Italia e saranno ancora due partite in trasferta: il 22 a Palermo e il 26 a Lecce. Il 2 settembre, finalmente diranno i tifosi, esordio in carriera in «amichevole» contro gli olandesi dell'Az di Alkmaar, quarta del suo campionato.

Nello Paci

Il TG2 sulle squadre di A e B

ROMA — Il TG2 presenterà due servizi di presentazione sulle squadre di calcio di serie A e B. I servizi sulle squadre di serie A saranno trasmessi in «Studio Uno» in onda tutta la sera dal 19 al 25. Il primo servizio sarà dedicato al Perugia. I servizi sulle squadre di serie B saranno trasmessi nel corso di «Sport sera» in onda tutti i giorni dal lunedì al sabato alle 18,50.

Ieri al Tour il corridore italiano ha movimentato la tappa con una fuga insieme a Knetemann

Battaglin fa vivere un bel finale

Arrivato secondo ha detto dell'olandese: «Sarà il campione del mondo, ma non è certamente un generoso»

Dal nostro inviato

AUXERRE — Il migliore in campo, il più combattivo, l'uomo che ci toglie dalla noia e che ci fa vivere un bel finale è Battaglin, ma il vincitore di Auxerre si chiama Knetemann. Il vicentino incrocia i ferri su una breve salita, fa il vuoto, provoca la selezione, divide il serpente multicolore in diversi tronconi, ma quando controlla la situazione si vede alle spalle l'italiano in maglia iridata, quel Knetemann che ha battuto Moser nella sfida del Nurburgring e che mercoledì scorso è stato declassato per aver battuto Parsani aggirandosi ad una vettura. Knetemann sfrutta l'ardore di Battaglin e poi s'aggiudica la corsa. Un po' il capitano dell'Inoxpran ci rimane male, un po' reclama per la passività del rivale, ma quando lo «speaker» annuncia il tempo di Demeyer, Thurau e compagni, Giovanni Battaglin sorride perché tutto sommato la brillante azione gli ha procurato un vantaggio di 59" che gli permette di progredire nel foglio dei valori assoluti, di scavalcare Wellens e Maas, di portarsi in sesta posizione.

La ventiduesima tappa era cominciata con un burrascoso antefatto, con le violente proteste di Raffaele Gremigni per l'eliminazione di Tesnière, il corridore giunto fuori tempo massimo nella «cronometro» di Digione. La differenza tra Tesnière e

Ieri al Tour il corridore italiano ha movimentato la tappa con una fuga insieme a Knetemann

Battaglin fa vivere un bel finale

Arrivato secondo ha detto dell'olandese: «Sarà il campione del mondo, ma non è certamente un generoso»

vecchio Agostinho, buon terzo nonostante una rovinosa caduta nella sesta giornata di gara. E avanti. Siamo sulla collina di Tonnerre dove occhieggiano i girasoli ed è ancora Ducloux Lassalle che dà il tono esempio, che tenta di squagliarsi trascinandosi Mutter, Thevenard, Borquet e Mathis. Dietro rispondono immediatamente, ma è il segnale della lotta, finalmente, è una serie di scaramucce nella quale s'affaccia Battaglin in una pattuglia orchestra da Thurau e Knetemann e messa a tacere dagli scudieri della maglia gialla.

Il finale è valonato, è un'altalena che fa al caso di Battaglin in avanscoperta con Laurent, Fozzi, Delcroix, Knetemann e Van Impe. Mancano venti chilometri, è una stradina con una pendenza secca, con denti piuttosto aguzzi è il trampolino che

GAGGIA

MACCHINE PER CAFFÈ

presenta:

L'ordine d'arrivo

1) Gerrie Knetemann (O) in 92 ore 22'22"; 2) Zoemel (O) a 3'07"; 3) Agostinho (P) a 3'23"; 4) Kuiper (O) a 25'58"; 5) Serwaerden (F) a 36'22"; 6) Battaglin (I) a 35'54"; 7) Maas (O) a 36'21"; 8) Wellens (Bel) a 36'48".

La classifica generale

1) Bernard Hinault (Fr) in 92 ore 22'22"; 2) Zoemel (O) a 3'07"; 3) Agostinho (P) a 3'23"; 4) Kuiper (O) a 25'58"; 5) Serwaerden (F) a 36'22"; 6) Battaglin (I) a 35'54"; 7) Maas (O) a 36'21"; 8) Wellens (Bel) a 36'48".

MACCHINE DA CAFFÈ PER DIM...
MACCHINE DA CAFFÈ PER FAMIGLIA
MACCHINA DOSATORI
MACCHINACAFFÈ PER FAMIGLIA

FABBRICATORI DI GIALLICO

MACCHINE PER DIM...
SPELMIAGRAMMI
GRUPPI PARATIPI
FRITTOGGIACCO
TOSTAPANE
BISTECCHIERE
FORNITTI ELETTRICI

MACCHINE DA CAFFÈ PER DIM...
MACCHINE DA CAFFÈ PER FAMIGLIA
MACCHINA DOSATORI
MACCHINACAFFÈ PER FAMIGLIA

FABBRICATORI DI GIALLICO

MACCHINE PER DIM...
SPELMIAGRAMMI
GRUPPI PARATIPI
FRITTOGGIACCO
TOSTAPANE
BISTECCHIERE
FORNITTI ELETTRICI

non risposto con una multa di 500 franchi e il deferimento alla commissione disciplinare del tecnico che ricordate come buon ciclista all'epoca di Coppi e Bartali e che attualmente si occupa della FIAT-France. Infine con gli animali un po' tesi, il cenno del mossiere, l'arrivo sul far del mezzogiorno, le solite partenze tardate che non sono fasce di riposo come sostiene l'organizzazione Lenzi, bensì momenti di lunga attesa e di nervosismo. Le prime fasi erano di una lentezza esasperante, ma comprensibile considerando le condizioni fisiche dei concorrenti. Il senso generale di stanchezza, quello stato che in gergo si chiama nausea della bicicletta. La media era inferiore ai trenta orari, gli spunti di Ducloux Lassalle, Teirlinck e Oliva passavano inosservati e lo sguardo si piazzava sul panorama della Costa d'Oro.

La Borgogna è una sequenza di chiaroscuri. Aspettando il pioniere si notano Hinault e Zoemel in allegria conversazione, uno perché prossimo al trionfo, l'altro perché si accentona della seconda moneta, un piazzamento ormai abituale per l'olandese già secondo nelle edizioni del '70, del '71, del '76 e del '78. È un altro che realizzerà lo stesso risultato dello scorso anno è il

vecchio Agostinho, buon terzo nonostante una rovinosa caduta nella sesta giornata di gara. E avanti. Siamo sulla collina di Tonnerre dove occhieggiano i girasoli ed è ancora Ducloux Lassalle che dà il tono esempio, che tenta di squagliarsi trascinandosi Mutter, Thevenard, Borquet e Mathis. Dietro rispondono immediatamente, ma è il segnale della lotta, finalmente, è una serie di scaramucce nella quale s'affaccia Battaglin in una pattuglia orchestra da Thurau e Knetemann e messa a tacere dagli scudieri della maglia gialla.

Il finale è valonato, è un'altalena che fa al caso di Battaglin in avanscoperta con Laurent, Fozzi, Delcroix, Knetemann e Van Impe. Mancano venti chilometri, è una stradina con una pendenza secca, con denti piuttosto aguzzi è il trampolino che

lancia Battaglin. Uno, due, tre, quattro, cinque scatti e alla ruota di Battaglin resta soltanto Knetemann. L'italiano conquista il massimale abbuono (dieci secondi) della Côte d'ancy e taglia la corda insieme all'olandese. I due guadagnano terreno nonostante la reazione di Hinault e Zoemel, e il margine aumenterebbe ulteriormente se Knetemann invece di tergiversare collaborasse con la Cote d'ancy. L'olandese tira il fiato, si riposa, si prepara per la volata in programma sulla pista in tartan del stadio di Auxerre.

Il campione del mondo con uno spazio di 49" sulla prima parte del gruppo, conduce Knetemann e invano Battaglin cerca di rimontare.

«Purbo l'olandese», commenta Battaglin. «Mi ha concesso qualche cambio negli ultimi cinque chilometri, sarà il campione del mondo ma non è un generoso...». Il Tour busa alle porte di Parigi. Oggi va in scena la penultima prova con un viaggio di 205 chilometri che terminerà a Nogent sur Marne. Poco rimane attaccato all'albero del signor Levitan: il più se lo è preso Hinault, e se qualcosa è ancora da cogliere, bisogna affrettarsi, bisogna agire con volontà e coraggio per non trovarsi a mani vuote.

Gino Sala

Martedì Lenzi sarà a Roma?

MILANO — Il presidente della Lazio, Umberto Lenzi, riceveva all'ospedale di Niguarda, dopo che era stato colto da male dopo la chiusura del calcio-marzo, e in via di guarigione. Il presidente si sta sottoponendo a vari accertamenti clinici, ma già fin d'ora i medici hanno escluso che il malore sia stato causato da un infarto. Essi parlano di una «crisi ipotensiva» dovuta ad assunzione di farmaci anti-dolorifici. Lenzi, che è assistito dalla moglie e dal figlio Sirovstro, dovrebbe essere dimesso entro martedì e nella stessa serata dovrebbe essere a Roma.

sete d'estate?

sete di ESTATHÈ

certo, Estathè disseta meglio: non è gassato ed è senza coloranti. È squisito thè al limone, in una confezione igienica e comodissima. Portalo con te e bevillo quando vuoi: Estathè disseta sempre, anche non ghiacciato. Estathè per la sete d'estate. non è necessario bere gassato per dissetarsi

FERRERO